

ORBETELLO - ARGENTARIO - CAPALBIO

Talamone, Cna pronta a discutere il futuro del porto

La variante arriva in giunta

PORTO di Talamone, la Cna chiede tempi certi e, possibilmente, non troppo lunghi. La giunta di Orbetello sembra ormai prossima all'approvazione della variante per la realizzazione della nuova struttura, attesa da molti anni non solo dagli operatori del settore nautico ma da tutto il comparto turistico, e non solo, che è interessato, direttamente o indirettamente, a tutto il discorso dell'indotto. Se però l'associazione degli artigiani saluta con toni positivi la notizia, è chiaramente sui tempi che richiama l'attenzione del Comune, mettendosi inoltre a disposizione dell'ente per condividere questi ultimi e complicati passaggi. «Si tratta indubbiamente di un passo importante - afferma il direttore di Cna, Annarita Brammerini - perché da anni si parla di un adeguamento dello scalo, fondamentale per la sicurezza della navigazione in quell'area e per l'economia del territorio». Il piano operativo, infatti, è scaduto



Speriamo che operatori e associazioni siano coinvolti nelle decisioni sul futuro del porto

ad aprile 2016 ed è necessario capire come intervenire per portare avanti il progetto di adeguamento del porto. «Ci auguriamo - prosegue la Cna - che non solo gli operatori del settore, ma anche le associazioni di categoria siano coinvolte nella progettazione, in modo da redigere un piano che risponda effettivamente alle necessità delle molte imprese che rappresentiamo». Il porto di Talamone, infatti, rappresenta un importante volano per l'economia del territorio, perché intorno a questo lavorano decine di operatori,





DIRETTORE Annarita Bramerini, ex assessore regionale alla pianificazione e all'ambiente, è adesso alla guida della Cna di Grosseto

oltre alle piccole realtà imprenditoriali che traggono sostentamento dalle attività ad esso legate. Il porto di Talamone, però, come sottolinea anche la Cna necessita di una serie di interventi urgenti per poter operare senza le proroghe attualmente concesse dalla Capitaneria di porto, non ultimo di un'importante opera di dragaggio. «Da anni si dibatte su come risolvere la questione dei fondali bassi che - prosegue la Cna - l'amministrazione comunale, insieme al consorzio locale e agli operatori, sta monitorando. Auspichia-

mo che la Regione quanto prima dia seguito agli impegni a suo tempo assunti per risolvere anche questo problema diventato quantomai impellente». Lo scavo dei fondali, la previsione delle strutture a terra, in poche parole il futuro per lo sviluppo di una struttura attesa da anni e rimasta ancora al palo. Una situazione che ha danneggiato non solo gli operatori, ma un po' tutto l'indotto che un vero porto avrebbe potuto portare al territorio, anche in termini di occupazione, ma che resta ancora confinato nel limbo delle buone intenzioni.